

# L'ALBERO DEI DIRITTI

Un bambino e un albero hanno bisogno del giusto nutrimento e di cure per crescere sani e sviluppare le loro potenzialità





## L'ALBERO DEI DIRITTI

Nel 1989, subito dopo l'approvazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'UNICEF Italia elaborò un progetto dal titolo "L'Albero dello sviluppo", che fu inviato alle scuole italiane di ogni ordine e grado. Obiettivo generale della proposta era di mettere al centro della programmazione educativa il bambino e l'adolescente nella loro interezza di esseri umani in sviluppo, ma anche nella globalità delle loro condizioni di vita e di crescita su scala mondiale. L'idea dell'albero aiutava a comprendere che una pianta non può crescere da sola.

Così come i diritti dei bambini non possono prescindere dagli altri: le condizioni di vita, le necessità dell'infanzia non possono essere comprese nella loro complessità e nelle loro trasformazioni senza integrarle con l'analisi delle condizioni di vita e con le necessità dell'infanzia e dell'adolescenza dei Paesi del Sud del mondo.

L'immagine dell'albero dello sviluppo ci permetteva di focalizzare l'attenzione sull'aspetto più innovativo della Convenzione – i bambini e gli adolescenti riconosciuti quali soggetti di diritto -, di conoscere i principi che l'avevano ispirata (non discriminazione; superiore interesse del minore; vita, sopravvivenza e sviluppo; ascolto e partecipazione) e la dimensione non gerarchica, ma interconnessa e inscindibile dei diritti.

A distanza di 25 anni abbiamo voluto riproporre L'Albero dello sviluppo mantenendone l'impostazione e l'approccio, arricchendolo dei tratti necessari a descrivere il processo di trasformazione che ha caratterizzato questo quarto di secolo trascorso. L'Albero dello sviluppo è diventato così L'Albero dei Diritti. Tra le due proposte non c'è discontinuità, ma l'evoluzione di un approccio fondato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Albero dei Diritti non vuole essere solo l'esemplificazione di un concetto, ma anche uno strumento di lavoro interattivo che richiede, perché siano raggiunti gli obiettivi proposti, la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti, in primis i bambini e i ragazzi.

L'Albero dei Diritti può diventare una sorta di mappa concettuale. Utilizzato all'inizio, in itinere e a conclusione di un progetto, può arricchirsi di parole e concetti nuovi che emergeranno dall'esperienza e da processi partecipati.



## LE RADICI

Come alberi, che crescono lungo i fiumi, sulle rive del mare, nella savana, sulle catene dei monti, nei parchi e nei giardini, bambine e bambini hanno le loro radici nei luoghi in cui la sorte li ha fatti nascere e crescere: in città, periferie, villaggi, campagne, deserti. Come alberi, nelle loro terre hanno radici da cui traggono nutrimento, risorse, possibilità, opportunità, modelli culturali, stili di vita.

- Gli spazi bianchi offrono la possibilità a bambini e ragazzi di ampliare ed arricchire il tessuto di riferimenti che costituisce le loro radici;
- ogni termine può collegarsi agli altri termini, trovando le relazioni che connettono i diversi concetti: ricerche e riflessioni possono approfondire il complesso reticolo formato dalle radici, mettendo in evidenza correlazioni e interdipendenze.

## IL TRONCO

Il formarsi dei tronchi dei giovani alberi che crescono e si consolidano lungo tutto l'arco della loro vita può essere considerato, nella nostra metafora, la rappresentazione dinamica e plastica del processo tramite il quale i bambini e le bambine approdano e vivono l'adolescenza.

Il fusto, con i suoi tessuti conduttori che trasportano acqua, sali minerali e linfa, è l'immagine dei percorsi costruiti attraverso le esperienze di relazioni vissute nell'ambiente familiare, nella città, di percorsi formativi compiuti nella scuola e in ambienti extrascolastici. Ciò che bambini e bambine diventeranno da adulti sarà il prodotto delle esperienze che li hanno costituiti durante questo periodo. La loro crescita sarà condizionata dalle risorse e dalle opportunità loro offerte e dalle condizioni sociali e ambientali in cui sono vissuti.

La loro crescita viene qui letta nella prospettiva della fruizione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Da questo punto di vista sarà determinante garantire loro il pieno rispetto dei diritti e la possibilità di essere educati all'assunzione delle responsabilità ad essi connesse.

Come avviene per i tronchi d'albero, i ragazzi saranno tanto più forti, robusti, capaci di resistenza e di "resilienza", di autonomia e di creatività, quanto più ricco di risorse e opportunità sarà stato il contesto ambientale in cui hanno vissuto. La loro identità sarà tanto più fragile quanto più tutto ciò verrà loro negato.

- Anche nel tronco spazi vuoti si affiancano, in una mappa concettuale, a parole già indicate;
- l'albero si modifica così in modo interattivo, con

l'obiettivo di approfondire significati e consapevolezza dei diritti e delle responsabilità e per realizzare trasformazioni nel proprio contesto educativo.

## LA CHIOMA

La chioma dell'albero che si scompone in rami e ramoscelli rappresenta, nella nostra metafora, il risultato dello sviluppo e della crescita di ogni bambina e ogni bambino. A ciascun ramo e ramoscello potrà corrispondere un aspetto, una dimensione della personalità del bambino e dell'adolescente, di ciò che sono e di ciò che saranno all'interno della rete delle relazioni in cui vivono.

La chioma racconta ciò che il bambino e l'adolescente sanno fare, ciò che è permesso loro di essere, nella prospettiva di pari opportunità nel godimento dei diritti, al di là di ogni differenza.

Sempre più si potrà infoltire la chioma con altri rami e nuove parole; di alcune di queste il significato resterà aperto e in parte incompiuto, perché i bambini e i ragazzi che le avranno indicate vivranno "in un mondo che noi neppure in sogno potremmo immaginare" e che richiederà altri modi di essere, nuove competenze e abilità.

- Completare la chioma sarà compito di alunni e docenti, se possibile in collaborazione anche con le famiglie e altre componenti della comunità educativa. Chioma e rami mettono in evidenza parole, concetti che, come mappe concettuali, si potranno sviluppare sempre più compiutamente, nel corso del tempo; gli spazi vuoti attendono di essere denominati con parole e concetti nuovi nati da processi condivisi.

## IL BOSCO

La metafora che proponiamo del bambino e della bambina che crescono non è l'albero che cresce isolato, ma la pianta che fa parte di un bosco, perché bambine e bambini non vivono isolati, sono inseriti in una comunità: la famiglia, il villaggio, il quartiere, la città.

Malgrado la sua apparente staticità, in realtà in trasformazione come la società umana, il bosco completa la metafora dell'albero, ed ha anch'esso bisogno di cura così come ogni singola pianta.

Anche le comunità in cui vivono bambini, bambine e adolescenti hanno bisogno di cura, così come ogni singola persona. Non si comprende un bambino se non si comprende la comunità di cui fa parte; non si migliora la sua situazione se non attraverso la trasformazione del contesto in cui vive.



## L'ALBERO DEI DIRITTI E IL PROGRAMMA "Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti"



L'art. 29 della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sottolinea il diritto individuale e soggettivo ad un'educazione di qualità, incentrata sul bambino e sull'adolescente, per costruire le capacità e le competenze utili ad affrontare la vita e a garantire il loro benessere. Tali competenze comprendono non solo il saper leggere, scrivere e contare, ma anche la capacità di prendere decisioni equilibrate, risolvere le controversie in maniera non violenta, sviluppare uno stile di vita sano, costruire buone relazioni, favorire l'assunzione di responsabilità, il pensiero critico, la creatività, tutti

strumenti necessari per compiere le proprie scelte di vita. L'art. 29 della Convenzione propone un approccio olistico all'educazione, per assicurare che le opportunità educative riflettano un equilibrio appropriato tra gli aspetti fisici, mentali, spirituali ed emozionali dell'educazione e le dimensioni intellettuali, pratiche e sociali.

Il Programma *Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti* si pone l'obiettivo di dare pieno riconoscimento al diritto all'apprendimento di tutte le bambine, i bambini e le ragazze e i ragazzi, così come stabilito dall'art. 29 della Convenzione. Le finalità e gli obiettivi del Programma Scuola Amica dei bambini e degli adolescenti fungono qui da contesto per utilizzare *L'Albero dei Diritti* come una sorta di mappa concettuale. Le proposte riportate di seguito, rivolte a ciascun grado scolastico, rappresentano uno strumento attraverso il quale aiutare *L'Albero dei Diritti* a crescere rigoglioso, con tanti rami e tante foglie, così come i bambini e i ragazzi che lo utilizzeranno potranno crescere e svilupparsi se sarà dato loro tutto il nutrimento di cui hanno bisogno: ovvero il riconoscimento dei loro diritti e la possibilità di esercitare le proprie responsabilità.

Le **5 proposte** di lavoro qui di seguito riportate tendono a creare momenti di vita collettiva, contesti di relazioni favorevoli all'inclusione delle diversità, ad accogliere l'originalità e a favorire la trasformazione e l'evoluzione del contesto di apprendimento.

### 1) "Io mi racconto così" - Proposte per la Scuola dell'Infanzia e il primo ciclo della Scuola Primaria

L'accoglienza e l'aver cura dell'altro sono i temi al centro dell'attività che si pone l'obiettivo di contribuire a garantire il riconoscimento del diritto alla non discriminazione e di sostenere l'inclusione di ogni differenza.

### 2) "Il termometro dello star bene"- Proposte per il secondo ciclo della Scuola Primaria

Il diritto all'ascolto è il terreno sul quale si sviluppa la proposta per le classi III, IV e V della Scuola Primaria. Saper ascoltare è una capacità per la cui costruzione è determinante non solo aver vissuto l'esperienza di essere ascoltati, ma anche aver imparato ad esprimersi.

### 3) "Siamo tutti protagonisti" - Proposte per la Scuola Secondaria di primo grado

Imparare a partecipare: questo l'obiettivo della proposta per la scuola secondaria di primo grado, per realizzare concretamente uno dei diritti più

innovativi della Convenzione che rende bambini e adolescenti non più soltanto oggetto di tutela da parte degli adulti, ma soggetti di diritti.

### 4) "Le strade possibili dell'inclusione"- Proposte per la Scuola Secondaria di secondo grado

La proposta si pone l'obiettivo di migliorare l'accoglienza e la qualità delle relazioni nel contesto scolastico, favorendo l'assunzione di responsabilità da parte delle studentesse e degli studenti e il coinvolgimento diretto degli alunni in percorsi di progettazione partecipata.

### 5) "Percorsi per le pari opportunità" - Proposte per i differenti ordini di scuola

Cosa faremo da grandi? Storie di ragazzi e ragazze, uomini e donne per contribuire a scardinare gli stereotipi che talvolta impediscono di riconoscere i propri talenti e di sviluppare pienamente le proprie capacità. Percorsi che accompagnano alunne e alunni alla scoperta delle possibilità che, grazie ad istruzione ed educazione, possono loro aprirsi per costruire il futuro.